



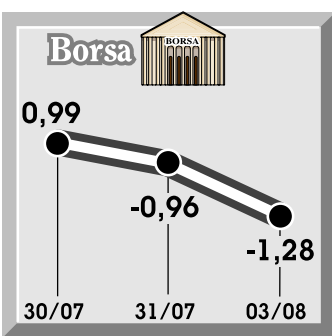
Martedì 4 agosto 1998

14 l'Unità

L'ECONOMIA

Itinvest, nasce Proteo, la Spa per il territorio

Il cda del gruppo Itinvest ha approvato lo scorporo delle attività inerenti lo sviluppo e la valorizzazione del territorio costituendo una società ad hoc denominata «Progeo spa». Di conseguenza la capogruppo concentrerà la propria missione nel merchant banking.



MERCATI

BORSA

MI	1.431	-2,39
MI TEL	24.146	-1,28
MI B 30	36.133	-1,15

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

IMMOBIL -0,64

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

AUTO -3,91

TITOLO MIGLIORE

WCTBKMIB30P26M29 +11,21

TITOLO PEGGIORE

IST CR FONDARIO -9,45

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	4,62
6 MESI	4,59
1 ANNO	4,38

CAMBI

DOLLARO	1.761,44	+6,63
MARCO	986,69	+0,01
YEN	12,118	-0,05

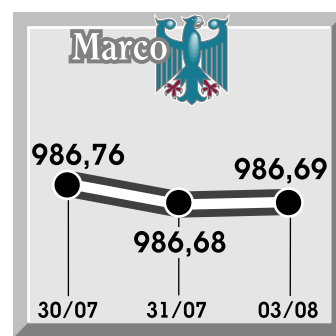
STERLINA 2.860,40 -12,57

FRANCO FR. 294,31 +0,02

FRANCO SV. 1.172,73 -3,42

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	+0,32
AZIONARI ESTERI	+0,61
BILANCIATI ITALIANI	+0,22
BILANCIATI ESTERI	+0,16
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,04



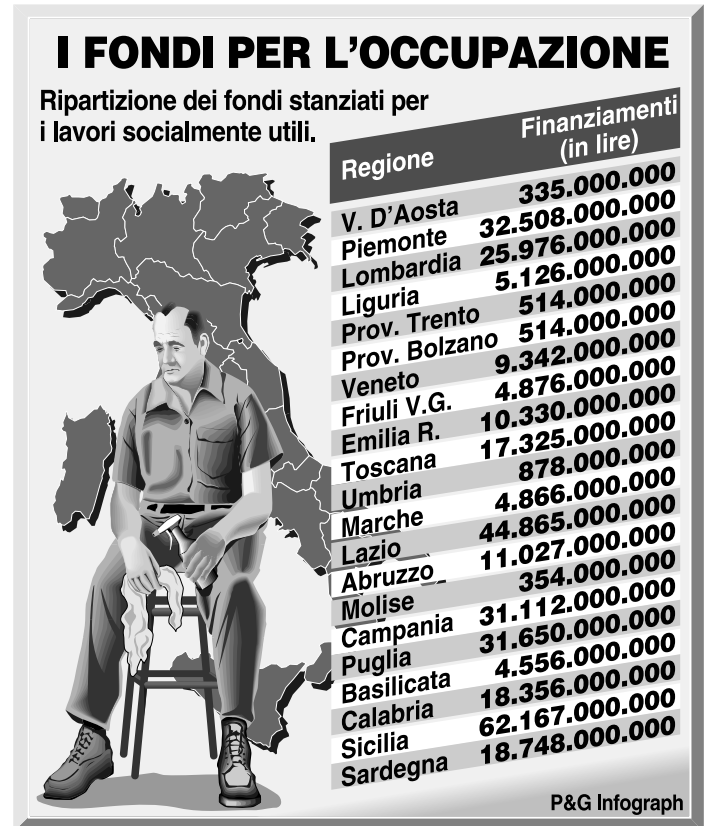
Rinascente, trattato in Borsa il 2% del capitale

Movimenti in Borsa sui titoli Rinascente. Al mercato dei blocchi sono passati due contratti di uguale entità per complessivi 4,8 milioni di azioni, pari al 2,16% del capitale. Il prezzo unitario del primo blocco è di 17.300 lire, mentre il secondo è stato scambiato a 17.392 lire.

Si completa il trasferimento dei mille miliardi alle Regioni previsti per quest'anno dal pacchetto Treu

Lsu, stanziati altri 335 miliardi
Il governo: «Ora si muovano i Comuni»

Pizzinato: «A loro il compito di far superare le 20 ore settimanali»



Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ha firmato ieri tre decreti per i lavori socialmente utili (Lsu), per complessivi 335 miliardi e 426 miliardi. I primi due provvedimenti sono di finanziamento a progetti, il terzo prevede l'istituzione di una task force nazionale di coordinamento per la fuoriuscita dalle forme assistenziali. Lo ha annunciato il sottosegretario, Antonio Pizzinato, che ha invitato gli enti promotori e i gestori di lavori socialmente utili a far svolgere l'attività lavorativa per più di 20 ore settimanali. Con questi provvedimenti, ha dichiarato in una nota il sottosegretario, si completa il trasferimento dei 1.000 miliardi 1998 alle regioni, garantendo così i finanziamenti per i sussidi fino al 28 febbraio 1999 ed i finanziamenti per l'acquisto di attrezzature per la creazione di imprese (società miste, cooperative di produzione e lavoro, consorzi). Queste misure - ha precisato Pizzinato - si aggiungono ai pensionamenti anticipati, all'incenti-

vazione all'assunzione stabile da parte delle imprese private, al lavoro interinale. Serve tuttavia uno sforzo congiunto da parte di tutti i soggetti coinvolti: comuni, province, regioni e forze sociali e dei diretti interessati che devono svolgere un'attività di almeno 20 ore e più ore settimanali di lavoro. L'unica strada, nella fase transitoria, per integrare le 800 mila lire - ha concluso il sottosegretario - è quella che da parte degli enti promotori e gestori dei progetti di lavori socialmente utili, si faccia svolgere attività lavorativa per più di 20 ore settimanali. Per quanto riguarda, in dettaglio, i decreti sui lavori socialmente utili, il primo riguarda una ulteriore ripartizione, a livello regionale, nel Centro Sud, delle risorse del Fondo per l'occupazione per l'anno 1998, per un ammontare di 222 miliardi e 835 milioni. L'utilizzo della somma è vincolato per il pagamento del sussidio per coloro che erano già impegnati in lavori socialmente

utili al 31 dicembre e per le trasformazioni degli stessi lavori socialmente utili in lavori di pubblica utilità (Lpu). Il secondo assicura ulteriori stanziamenti, nelle regioni del Centro Nord, per una somma di lire 112 miliardi e 591 milioni, dal Fondo per l'occupazione 1998, e riguarda i sussidi per i progetti di Lpu. È stato necessario - si legge nella nota ministeriale - elaborare due distinti decreti, per una diversa finalizzazione delle risorse assegnate, considerando che nel Centro Nord il tasso di disoccupazione è meno elevato rispetto al Centro Sud. Il terzo decreto riguarda l'istituzione di una Task Force nazionale, considerato che, dal luglio 1998, i servizi di collocamento per l'impiego, compresi i lavori socialmente utili, sono trasferiti alle Regioni e quindi, in raccordo con i coordinamenti regionali e locali, detta struttura coordinerà la fruizione dalle forme assistenziali.

Successo della mediazione di Burlando

Fs, schiarita tra l'azienda e i sindacati



Il ministro dei trasporti Claudio Burlando

ROMA. «Non sono pessimista. Certo, adesso dobbiamo vederla con l'azienda ma l'obiettivo di riprendere il negoziato rimuovendo le decisioni unilaterali assunte dalle Fs è stato raggiunto». Franco Nasso, responsabile dei ferrovieri della Cgil, riassume così gli esiti della mediazione condotta ieri dal ministro dei Trasporti, Burlando, tra i vertici delle Ferrovie e Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fisas e Sma. Le cinque sigle sindacali, la settimana scorsa, avevano interrotto la trattativa nazionale per protestare contro la scelta dell'azienda di dichiarare falliti i negoziati regionali sugli esuberanti e l'organizzazione del lavoro, e di procedere d'ufficio. I rappresentanti sindacali avevano quindi chiesto l'intervento del governo, minacciando scioperi ad agosto: da qui la convocazione di ieri di Burlando. L'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, ha annunciato il congelamento delle decisioni prese e si è detto pronto a riprendere il confronto, anche sull'avvio della Divisione infrastrutture. La discussione continua oggi e domani e anche se le difficoltà non mancano, il clima sembra essersi rasserenato e si spera di poter scongiurare le agitazioni locali già proclamate in diverse regioni nelle prossime settimane. E veniamo al capitolo tariffe. Pre-me Demattè, pre-me Cimoli. I vertici delle Ferrovie dello Stato sulla richiesta di aumenti si muovono all'unisono: presidente e amministratore delegato stanno entrambi insistendo perché il governo si decida a concedere gli incrementi da tempo richiesti e programmati. Sperano che il Cipe ne discuta nella sua prossima riunione, fissata per domani: ma per quel che se ne sa l'argomento non sarebbe per ora all'ordine del giorno. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha dichiarato più volte che prima di dare il via libera all'aumento tariffario, vuole vedere segnali di miglioramento nella qualità del servizio che le Ferrovie offrono ai passeggeri.

correnziali sulle varie tratte con gli altri vettori». «Gli aumenti, previsti nel piano d'impresa sono peraltro - ha ricordato Cimoli - all'esame del Cipe già da un anno. In ogni caso i ritocchi tariffari riguarderebbero il trasporto passeggeri a media-lunga percorrenza, cioè 700 treni su novemila». Secondo l'amministratore delegato, l'aumento dovrebbe comportare un incasso di dieci, dodici miliardi al mese per le Ferrovie. All'esame del Cipe c'è un provvedimento complessivo che prevede una crescita del 19% in quattro anni. Ma alle Fs preme soprattutto una diversa modulazione delle tariffe, che consenta di praticare prezzi differenziati a seconda della tratta (più o meno richiesta o trafficata), dell'orario, dei servizi offerti a bordo del treno. Insomma un sistema simile a quello in vigore per i voli aerei. Burlando, che aveva già bloccato il rincaro dopo gli incidenti e i disservizi del mese scorso, resta preoccupato per le reazioni della clientela. Anche i sindacati non vogliono sentir parlare di aumenti.

Fanno parte di un gruppo di oltre mille giovani formati in 2 anni
Trovano impiego alle Ferrovie
410 lavoratori socialmente utili

Controlleranno edifici, ponti e gallerie

ROMA. Franco Barberi lo dice quasi sottovoce, senza ostentazione eppure con un'incontenibile orgoglio: «Questi mille giovani e non più giovani sono gli esperti di ingegneria sismica che ha oggi l'Italia». Quelli in grado di determinare i possibili danni prodotti dai terremoti su case, ospedali, ponti e strade, la loro vulnerabilità alle scosse. La vera sorpresa è che questi mille architetti, ingegneri, geometri, periti edili, esperti amministrativi e informatici sono... lavoratori socialmente utili delle regioni meridionali. L'avreste immaginato? Sono stati formati in due anni grazie all'impegno del sottosegretario alla Protezione Civile, del professor Cherubini (Gruppo Nazionale Difesa Terremoti del Cnr) ed Italia Lavoro. Di questi 1.020, le Ferrovie dello Stato si sono impegnate a reimpiegare quasi la metà, 410, per determinare la vulnerabilità sismica del loro patrimonio, infrastrutture ed edifici, e per attività di monitoraggio ambientale. Con grande soddisfazione di Barberi che in queste settimane sta cercando di «accasare» in altre amministrazioni pubbliche (la regione Sicilia e la regione Friuli Venezia Giulia) i suoi «protetti». Il protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione civile, il ministero dei Trasporti, le Ferrovie dello Stato, il ministero del Lavoro e Italia Lavoro (la spa pubblica per le politiche attive del lavoro) è stato firmato ieri dallo stesso Barberi, dal sottosegretario Soriero, dall'amministratore delegato Cimoli, dal direttore generale Cacopardi e da Matelda Grassi, presidente di Italia Lavoro. «Fatta la selezione dei 410 che parteciperanno al nostro progetto - ha spiegato Cimoli - avvieremo corsi di formazione ferroviaria della durata di 12 mesi. Poi affideremo incarichi professionali agli stessi lavoratori socialmente utili che si saranno, nel frattempo, costituiti in cooperativa. Parlo di contratti su progetti con una durata minima di 18 mesi e una massima di 60».

strutture ferroviarie (ponti, gallerie, linee elettriche), al riordino e al completamento della documentazione tecnica del patrimonio immobiliare delle Fs, alla loro vulnerabilità ai terremoti e alle possibili soluzioni per la soppressione dei passaggi a livello. «In un momento in cui stiamo avviando lavori di ristrutturazione sulle principali direttrici per tremila miliardi di lire, è quanto mai importante - ha concluso l'amministratore delegato delle Fs - avere in tempi rapidi studi specialistici affidabili». Le Ferrovie spenderanno circa un miliardo e mezzo per i dodici mesi di formazione e prevedono in seguito di stipulare contratti con le cooperative per un valore di 21 miliardi. I lavoratori, nell'anno di preparazione, percepiranno le 800 mila lire solite più altre 20 ore settimanali. Chi costituirà la coop avrà un incentivo procapite di 18 milioni. «Italia lavoro - aggiunge Matelda Grassi - fornirà l'assistenza necessaria sia alle Ferrovie che ai lavoratori». Il senso più generale dell'operazione lo sintetizza il sottosegretario Soriero: «Da una parte c'era questo lavoro avviato dalla Protezione Civile per la prevenzione antisismica al Sud, condizione indispensabile per favorire lo sviluppo, e questi tecnici così preparati a cui dare uno sbocco ulteriore; dall'altra la necessità delle Fs di migliorare la sicurezza del sistema di trasporto su rotaia. Con questo protocollo cogliamo entrambe le esigenze». In due anni di formazione teorica e di interventi sul campo in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia orientale, questi lavoratori socialmente utili hanno stilato l'elenco dei 3.394 comuni a rischio terremoto, riportando il livello di pericolo e il grado di vulnerabilità degli edifici pubblici e delle infrastrutture. «Grazie anche a loro ora abbiamo la fotografia della situazione e possiamo programmare gli interventi di prevenzione», conclude Barberi.

IN PRIMO PIANO
A Napoli nuove proteste

Una delegazione di lavoratori del movimento Lsu Organizzati si è recata ieri in visita da rappresentanti del Comune di Napoli, della Provincia e della Regione Campania, per consegnare un documento nel quale sono sintetizzate le proprie richieste. La delegazione, composta da una decina di iscritti guidati dal leader degli Lsu Organizzati, Roberto Ascione, ha incontrato in Municipio l'assessore Pasquale Losa e nella sede della Provincia l'assessore al Lavoro, Tommaso Sodano. Successivamente si è recata in via Santa Lucia, sede della giunta della Regione Campania. Il documento piattaforma è stato portato alle federazioni dei vari partiti per sensibilizzare le segreterie nazionali. Come era stato annunciato nei giorni scorsi gli incontri non sono stati accompagnati da cortei o altre manifestazioni di protesta, ma non è escluso che iniziative di protesta possano essere attuate nei prossimi giorni da parte delle diverse sigle dell'universo dei disoccupati organizzati. Il documento consegnato dagli Lsu agli enti locali e ai partiti è lo stesso trasmesso al ministro del Lavoro Tiziano Treu durante l'incontro di venerdì scorso conclusosi con l'abbandono del tavolo da parte delle delegazioni dei lavoratori socialmente utili napoletani. Tra le richieste formulate dagli Lsu al primo posto figura l'assunzione negli enti locali. Gli incontri di ieri chiudono una fase caratterizzata dalle dure proteste di disoccupati e Lsu, comin-



Disoccupati delle liste Lsu sfilano per le vie di Napoli

ciata con l'«assedio» di Palazzo Reale durante un convegno al quale parteciparono diversi ministri e seguita dall'occupazione del Duomo e dai colloqui, subito interrotti, tra le delegazioni e il ministro del Lavoro a Roma. In seguito alla rottura della trattativa i movimenti di Lsu e senza lavoro hanno annunciato un «settembre di lotta». Ma non tutti sono convinti che la tregua verrà rispettata. Non si escludono infatti nuove eclatanti forme di protesta, come avvenne negli anni scorsi con lo «sbarco» dei disoccupati a Capri. Una delegazione degli Lsu è stata anche ricevuta dall'assessore al Lavoro del Comune di Napoli, Pasquale Losa. Oltre ai problemi del

l'aumento delle ore lavorative a parità di salario nel documento si chiede un riconoscimento giuridico anche in termini di contribuzione pensionistica e di rapporto lavorativo e inoltre l'aumento e l'allargamento a tutti gli enti pubblici, della percentuale riservata agli Lsu». Anche trenta parcheggiatori abusivi hanno organizzato un sit-in di protesta sulla terrazza di Castel dell'Ovo, a Napoli. Si tratta di disoccupati che si sono riuniti in cooperativa (Lpo Liberi parcheggiatori organizzati) e chiedono lavoro. La manifestazione si è svolta senza incidenti. I parcheggiatori hanno esibito uno striscione con la scritta del loro movimento.

La Spezia Muore operaio

ROMA. Un operaio di 38 anni è morto ieri in un cantiere navale, ad Arcola, nello Spezzino, colpito con violenza alla nuca da un cavo d'acciaio. È accaduto alla Olmecc, società di riparazioni e costruzioni navali. L'uomo è deceduto sul colpo. Si chiamava Vittorio Cotella e viveva a San Benedetto, una frazione di Ricco del Golfo (La Spezia). Sull'episodio ha aperto un'inchiesta la magistratura e l'Ispezzato del lavoro. Si tratta del decimo incidente sul lavoro che si verifica alla Spezia dall'inizio dell'anno. Dei dieci infortuni mortali si sono rivelati quattro. I sindacati hanno aperto da tempo una vertenza rivendicando maggiore sicurezza.

Morena Pivetti

